



La croce luminosa con l'immagine di Gesù in contrasto con nostri i tradimenti contro di lui (Chiesa Mairago)

Nei giorni precedenti il Triduo Santo la liturgia ci presenta brani di Vangelo in cui emerge con forza la figura di **Giuda, l'apostolo che ha tradito Gesù**. Fa da rovescio della medaglia degli stessi Vangeli, che, letti in modo un po' superficiale, non si stancano di dirci che l'apostolo Giuda è colui che ha tradito Gesù. Ma perché l'ha fatto? Alla fine siamo davanti a un grosso mistero, su cui però gli evangelisti non mancano di alzare alcuni veli, che devono permettere anche a noi di alzare alcuni veli sulla nostra vita.

Anche noi possiamo tradire Gesù. Anzi anche noi tante volte abbiamo tradito Gesù. L'evangelista Giovanni afferma forte: Giuda biasima Gesù per aver accettato la delicatezza di Maria non tanto perché gli importasse dei poveri, ma perché **era un ladro**. Ed essendo ladro si impossessava di quanto veniva dato. Non a lui, ma a Gesù e per Gesù e per questo a coloro che erano di Gesù. E noi sappiamo chi era e chi è di Gesù. Le sue scelte preferenziali.

Inoltre viene detto che a un certo punto Giuda agisce perché **in lui era entrato il diavolo**. C'era in lui un principio operativo che lo portava ad agire secondo la sua natura. E l'espressione massima di questa natura è esattamente il tradimento di Gesù.

Gesù è il Figlio di Dio, Dio della vita e quindi che opera la vita, che dona la vita. Satana è l'autore della morte, e quindi procura la morte: Giuda arriva a impiccarsi. Don Mazzolari in una forte omelia arriva ad esclamare: **Giuda fratello mio!** Un'espressione che non può mancare di farci riflettere, magari ponendoci di fronte coraggiosamente a queste due figure, per esaminare la nostra vita, le nostre scelte di vita e scoprire quale principio opera in noi: figli di Dio o figli del Male?



Ultima Cena (Chiesa Basiasco)

Dicono che **nell'ultima cena** di Leonardo Giovanni e Giuda siano la stessa persona ripresa dall'artista, in una fase della vita segnata dall'innocenza e dal vizio. Per grazia possiamo passare dal vizio all'**innocenza**. Ma per egoismo e apertura a satana possiamo passare dall'innocenza al **vizio**.

Ciascuno poi penso possa applicare alla sua vita una osservazione che i vescovi lombardi misero in una lettera indirizzata ai sacerdoti per un

centenario di S. Francesco d'Assisi: ricordi il sacerdote che quanto possiede viene dalla Chiesa e deve ritornare alla Chiesa. Un invito a scoprire che la fede in Cristo ci fa **figli della Chiesa**, nella quale si vive in Cristo, per Cristo, con Cristo, vivo in ogni fratello.

Buona giornata dai vostri sacerdoti.